



# LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica del Tempo Ordinario - 30 gennaio 2022

Liturgia della parola: \*Ger 1,4-5.17-19\*\*1Cor 12,31-13,13; \*\*\*Lc 4,18

*La Preghiera: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza*

La reazione di Geremia alla sua vocazione profetica e la reazione delle persone di Nazaret all'annuncio messianico di Gesù nella sinagoga tracciano la strada maestra della liturgia e della riflessione di questa domenica cui si aggiunge l'inno alla carità della Prima lettera ai Corinzi. Sono tre offerte di discernimento personale e comunitario per poter meglio valutare noi stessi e la nostra risposta di fede alla vocazione battesimale.

Il testo di Luca, continuazione di quello letto domani a scorsa, ci presenta il rapido mutare della reazione degli abitanti di Nazaret all'annuncio di Gesù sull'inizio del compimento delle promesse fatte da Dio ad Israele attraverso la sua persona, la sua parole, le sue opere. Vediamo passare dal «Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca» (v.22) al «All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno» (v.28). Cambiamento che Luca stesso ci presenta senza darcene una spiegazione esplicita, quasi meravigliato a sua volta della durezza di cuore dei nazaretani: semplicemente ne prende atto come primo esempio di quel «segno di contraddizione» in Israele annunciato profeticamente da Simeone a Maria nel tempio di Gerusalemme.

Senza pretendere di capirne più di Luca né di accampare teorie psicologiche, proviamo a lasciarci guidare dal testo evangelico per vedere di riuscire a penetrare un po' di più in questo episodio che ha chiaramente un valore paradigmatico.

La prima reazione dà un'impressione molto positiva: i concittadini di Gesù esprimono stima, ammirazione, meraviglia per quelle che Luca sottolinea essere «parole di grazia»; parole cioè attraverso passa e si avverte l'azione positiva,

misericordiosa, amorevole del Padre. «Grazia» (charis) è una parola che Luca usa poche volte, ma mai a caso, quindi può essere un indizio da seguire. Infatti la ritroviamo in 6,32.33.34 (discorso dopo le beatitudini) e in 17,9 (parabola del «servo inutile») tutte e quattro le volte tradotta con «gratitudine»; così però se ne diminuisce la forza perché «grazia» vorrebbe esprimere il di più di gratuità e di benevolenza che il credente è chiamato a manifestare attraverso



il suo agire e le sue scelte, similmente a quanto sperimenta dell'agire di Dio nei suoi confronti. Forse qui si comincia a intravedere qualcosa dei motivi dell'improvviso cambiamento nei confronti di Gesù: i suoi uditori sono capaci di rispondere positivamente a chi si rivolge loro con parole positive, ma lo sono molto meno di gratuità.

Sanno amare chi li ama, ma non sanno amare per primi senza attendersi alcunché.

Infatti subito dopo l'ammirazione e la meraviglia per Gesù, Luca riporta il loro commento «Non è costui il figlio di Giuseppe?» quasi una piccola doccia fredda su troppo rapidi e superficiali entusiasmi.

La risposta di Gesù con un proverbio che rivela e interpreta le attese, o meglio le pretese, nemmeno troppo nascoste degli uditori «Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!», si accompagna a due citazioni bibliche che focalizzano l'attenzione sulla cronica incapacità degli israeliti di aver fede nella parola dei profeti e a maggior ragione adesso in quella di colui che si presenta come profeta definitivo e Messia. Vorrebbe essere un'offerta di consapevolezza e di conversione, non un'accusa. Ma la reazione sdegnata e violenta mostra una durezza di cuore acuita dalla delusione, diviene collera e tentativo di uccisione che Luca riporta in modo concreto e

plausibile, anche se non aderente alla reale geografia dei luoghi, per evidenziare che la risposta non violenta di Gesù è pazienza, mitezza, non scontro e, nello stesso tempo, perseveranza e forza: egli si rimette in cammino. Scopo del suo essere in Israele segno efficace della misericordia e della salvezza del Padre è offrirla a quante più persone possibile, è portare a tutti, ascoltino o non ascoltino, una parola di grazia.

Una parola ancora sul testo della Prima Corinzi per mettere in evidenza come Paolo esorti i membri di questa comunità ad avere un discer-

nimento di fede e non mondano sulla vita comunitaria. Il discernimento mondano coglie e ricerca solo l'aspetto esteriore, appariscente del cristianesimo (un po' come gli abitanti di Nazaret), si gloria della considerazione degli uomini più che di quella di Dio ed è perciò in ansia per l'opinione altrui. Il discernimento di fede, invece, quello che ha come cuore pulsante la carità, sa che il vero miracolo, il segno e testimonianza fondamentale verso gli altri è un amore gratuito, mite, misericordioso, umile. E ne gioisce profondamente.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Si raccomanda l'uso delle FF/p2. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nelle panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza limitata resta invariata. *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi, che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*

Se necessario occupate la cappella del presepe. Se poi non saranno più disponibili posti in sicurezza, non sarà possibile partecipare alla celebrazione.

### ✠ I nostri morti

*Gabellieri Franca*, di anni 91, viale della Repubblica 61; esequie il 24 gennaio alle 15,30.

*Mengoni Luisa*, di anni 92, via 2 giugno 21; esequie il 25 gennaio alle ore 15.

*Buonaiuti Luana*, di anni 88, viale Machiavelli 53; esequie il 26 gennaio alle ore 9,30.

*Miniati Fabio*, di anni 83, via dei Ciompi 94; esequie il 26 gennaio alle ore 14,30.

*Mancini Luciana*, di anni 90, via Corsi Salvati 36; esequie il 28 gennaio alle ore 9,30.

*Oggi è presente in parrocchia Padre Corrado. Celebrerà la messa domenica 30 gennaio alle 12. Tornerà l'ultima domenica prima della Quaresima, il 27 febbraio e celebrerà messa alla Zambra alle 10.00.*

### Presentazione di Gesù al Tempio

Mercoledì 2 febbraio alle ore 18.00 celebrazione della Santa Messa della "Candelora".

### Adorazione del SS. Sacramento

Adorazione guidata: ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18. Se ne raccomanda la partecipazione.



### Primo venerdì del mese

**Venerdì 4 febbraio**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**  
dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Dalle 17 alle 17,50 confessioni

### Catechesi biblica adulti

*Prima lettera di Pietro*

Con il mese di febbraio riprende (si spera in presenza) la catechesi biblica del Lunedì alle 18.30. Fino all'inizio della Quaresima. Lunedì 7, 14 e 21 febbraio.

### Catechesi cresima adulti

Martedì 1° febbraio alle 21.00 inizia il corso cresima adulti. Chi fosse interessato si rivolga in archivio: 00554489451 – [pievedisesto@alice.it](mailto:pievedisesto@alice.it)

### Corsi Prematrimoniali

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio si svolgerà in Pieve: inizierà venerdì 22 aprile alle 21 per sei venerdì. Si concluderà quindi con la fine del mese di maggio e prevede una domenica insieme, probabilmente il 1° maggio.

## ✉ SINODO 2021-2023

Da qualche mese è iniziato un tempo molto speciale e importante per la Chiesa, sia a livello locale – parrocchie e diocesi – sia per la Chiesa italiana e in tutto il mondo!

Si tratta del PERCORSO SINODALE.

### Ma cosa vuol dire 'SINODO'?

Questa parola letteralmente significa "fare la via insieme", "camminare insieme"... ed è proprio quello che la comunità cristiana fa in ogni momento della sua storia: camminare insieme seguendo la Via che è Gesù.

**Il SINODO 2021-23** è una preziosa occasione per ricordare a tutti noi, in vista del Giubileo 2025, che il vero stile dei cristiani, il loro vero modo di essere Comunità, è camminare insieme! Ecco la lettera dell'Arcivescovo per l'inizio del Cammino sinodale:

*"Cari fratelli e sorelle,*

*vi scrivo per condividere con voi qualche pensiero sul Cammino sinodale che il Papa ha chiesto di avviare nelle Chiese nel mondo e in particolare nelle Chiese in Italia, in cui, come Chiesa fiorentina, inseriamo il Cammino sinodale diocesano che abbiamo aperto nell'aprile 2017 e che ha visto impegnati molti tra noi, soprattutto negli anni che listino preceduto la pandemia da Covid-19.*

*L'invito a coinvolgersi nel Cammino sinodale è rivolto a tutti. Non si tratta di un'attività rivolta a pochi specialisti della vita pastorale, ma di un'attitudine richiesta a tutti i fedeli di porsi all'ascolto reciproco, nella Chiesa e al di fuori di essa, per cogliere, alla luce della voce dello Spirito, le strade che Dio indica per un autentico annuncio del Vangelo oggi.*

*Con il Cammino sinodale Papa Francesco, sulla scia del Concilio Vaticano II, vuole dare impulso a una vera riforma della Chiesa nel dialogo con l'umanità di oggi, anche in considerazione del fatto che proprio la pandemia ha reso evidente un cambiamento radicale di mentalità nella società, in cui siamo chiamati, con fiducia e disponibilità, ad ascoltare e vedere cosa sta realizzando il Signore. Il Cammino sinodale si propone come un esercizio di ascolto e di comunione ecclesiale, e offre (e chiede) la ricerca del dialogo con le realtà plurali del nostro tempo.*

*La segreteria del Sinodo dei Vescovi e la Conferenza Episcopale Italiana hanno offerto numerosi contenuti e indicazioni di percorso. Dovremo far attenzione allo scopo di questa fase di ascolto e far riferimento soprattutto agli interrogativi posti alle nostre comunità. Nella nostra*

*diocesi tutto viene coordinato da una équipe diocesana, che ha lo scopo di avviare, incoraggiare e sostenere la partecipazione delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti, alla fase di ascolto.*

*Esorto tutti a lasciarsi coinvolgere in questa avventura ecclesiale e vi benedico nel Signore."*  
*Giuseppe card. Betori.*

**A livello parrocchiale** è previsto un primo incontro ON-LINE per cominciare a confrontarsi e condividere le indicazioni diocesane e **Camminare Insieme** Venerdì 4 febbraio alle 21.00 su piattaforma Zoom al link Link e ID di accesso per la piattaforma Zoom ID 932 7118581 <https://us02web.zoom.us/j/9327118581>

## ORATORIO PAROCCHIALE

### CATECHISMO

Con questa settimana riprende il catechismo in presenza per tutte le fasce d'età. Ogni gruppo ovviamente verificherà l'effettiva possibilità di farlo.

Diamo intanto notizia di alcuni eventi di oratorio a cui tutti i bambini e ragazzi sono invitati. Seguiranno info più dettagliate:

- Sabato 19 febbraio pomeriggio:

### Spettacolo di magia

- Domenica 27 febbraio pomeriggio:

### Festa di Carnevale

Inoltre:

Nei sabato 5, 15 e 19 febbraio l'oratorio sarà aperto dalle 15.30 alle 17.00 per poter effettuare il tesseramento ANSPI 2022.

### Tesseramento all'oratorio 2022

"INSIEME PER FARE RETE"

  Socio Ordinario 10,00 Euro  
 Socio Sostenitore 15,00 Euro

Perché una tessera?

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio San Luigi (Feste, Attività del Sabato, Ritiri, Oratorio Estivo, Campi Scuola Corsi ...)

- Per una maggiore copertura assicurativa

- Come un segno concreto di sostegno (soprattutto per gli adulti) all'Oratorio della comunità parrocchiale. Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.



Ore 15,30 Incontro presso lo *Spazio Reale*  
*San Donnino, Campi Bisenzio.*

Intervengono sul tema:

**-Dott.ssa Giuliana Mieli**, psicoterapeuta  
clinica – docente e formatrice

**-Suor Naike Monique Borgo**, Orsolina del  
Sacro Cuore di Maria – ufficio comunicazioni  
sociali della Diocesi di Vicenza.

**Alle ore 18,00 Celebrazione Eucaristica**  
presieduta da S. Em. Card. Giuseppe Betori.

L'incontro sarà anche trasmesso in streaming.  
Prenotazioni e info: 338 6069698 – 347 2341871  
[famiglia@diocesifirenze.it](mailto:famiglia@diocesifirenze.it)

### “E la Parola si fa vita”

La **Caritas di Firenze** propone una serie di incontri online, che si svolgeranno in piccoli gruppi, in un clima di accoglienza e fraternità.

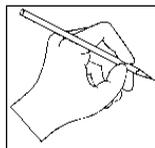
Ad accompagnare gli incontri gli amici dell'Associazione S. Ignazio Firenze.

Programma incontri online ore 20.30

29 gennaio: La sorgente dell'amore

5, e 19 febbraio; 5e 19 marzo

Per partecipare compilare il form: <http://bit.ly/2MeYpZ8>



### APPUNTI

Fonte: Sir. Articolo di Alessandro Di Medio  
28/01/202

### Liberi da se stessi.

#### L'esempio virtuoso di una sciatrice

A seguito di un infortunio, la sciatrice nostrana Sofia Goggia (29 anni) ha perso la possibilità di essere la portabandiera dell'Italia ai Giochi invernali di Pechino. Fin qui, rischi del mestiere. Quello che invece ha sollevato molto interesse e destato il chiacchiericcio del web è un messaggio che la Goggia ha inviato dai suoi profili social in merito all'evento: “Se questo è il piano di Dio per me, io altro non posso fare che spalancare le braccia, accoglierlo e accettarlo. E andare avanti. Grazie a tutti”. Seguito da due emoji: un cuoricino rosso incrinato, e uno integro.

L'interesse destato da un simile commento concerne due livelli: anzitutto, il personale rapporto di questa donna con l'esperienza del limite e del fallimento; poi, la reazione del web alla sua af-

fermazione, rimbalzata per ogni dove sui social. Quanto al primo punto, è vero che l'affermazione della Goggia potrebbe di primo acchito sembrare semplicemente fatalistica: “Sia fatta la volontà di Dio!” ben di rado si riferisce a quanto prega il Padre Nostro, quanto piuttosto significa, il più delle volte e per la maggior parte della gente, una rassegnata sottomissione, spesso più verbale che reale, all'imperscrutabile incombenza del Fato. Quello che però ci fa sospettare che nell'approccio di questa sportiva ci sia di più è la scelta dei verbi: non si tratta di subire cose che capitano, ma di rendersi disponibili (“spalancare le braccia”) a quanto ci viene dalla vita, accogliendolo e vedendovi qualcosa per noi, per un di più di amore e di gioia, anche quando non lo comprendiamo lì per lì (“Se questo...”).

I “no” della vita si rivelano sempre, nello sguardo pasquale, svolte per ulteriori passaggi e ulteriori “sì”, e Sofia (di nome e di fatto), che lo sapesse o meno mentre scriveva, ha dato un bell'esempio di “santa indifferenza”, per dirla con sant'Ignazio di Loyola, una libertà da se stessa che le ha permesso di riformularsi al presente verso il futuro, da qui in avanti, senza farsi vincere dalla tristezza, “e andare avanti”, come ha scritto lei stessa.

La sciatrice, “predicando” con un semplice tweet (e con la vita), ci ricorda che non c'è un Fato che ci inchioda, ma una Provvidenza paterna che ci guida e che ci ama, anche quando non la capiamo, e che tenendoci per mano continua a farci camminare, contro ogni tentazione di rassegnazione, abbattimento o disperazione – ed ecco che il primo cuoricino diventa il secondo, e da spezzato ridiventa integro, risanato dalla speranza. Come si diceva all'inizio, altrettanto interessante è la reazione del web. Oggi l'intimità più recondita non è certo quella genitale, che al contrario è ampiamente divenuta oggetto di scambi e di visualizzazioni – è quella spirituale. Che una giovane sportiva sintetizzi il suo stato d'animo con un'espressione di fede sorprende, incuriosisce e provoca: rapido sguardo sull'interiorità di un altro, bagliore subitaneo dal di dentro, scoprire la fede di una persona colpisce sempre, diventa oggetto di citazioni, “retweet”, commenti... e tutto sommato ci fa ben sperare per le sorti del mondo, in linea con quanto tanti, tanti anni fa auspicava anche un Chesterton, che in un oblio del Cristianesimo così completo da farlo ridiventare esotico vedeva il principio di una nuova evangelizzazione possibile.